

Lettera pubblicata su “la Repubblica” del 15 agosto 2010

Mi riferisco all'articolo di Cristina Zagaria apparso sulla Cronaca di Napoli il 10 agosto scorso dal titolo “**Il porto inquina, bisogna intervenire**” e come sottotitolo “Ultimatum del Comune all'Autorità di governo per ridurre lo smog”.

Vorrei anteporre alcune considerazioni di carattere generale. L'ultimo rapporto Ispra fornisce dati che nell'articolo in argomento non sono stati contestati, pertanto sono da considerarsi veritieri, come del resto prospettato già nel 2007 dall'Associazione Primate Denaum, e quindi le attività portuali sono responsabili per un 25 ÷ 40% sulla cattiva qualità dell'aria respirata dai napoletani. E' probabile che ciò avviene da anni ma solo oggi ne abbiamo una valutazione quantitativa. Anni nei quali chi doveva governare il fenomeno non ha sentito questo come problema prioritario e ciò trova conferma nella sterilità delle riunioni tenutesi in merito fra l'autorità portuale ed il Comune di Napoli. Questo non può stupire, perché chi non si è occupato del problema dell'inquinamento non può dotarsi di competenze e di strategie per combatterlo in poco tempo, specie in momenti in cui si soffre per una generalizzata mancanza di risorse economiche, indispensabili per ottenere apprezzabili risultati.

Nel merito delle richieste fatte dal Comune all'Autorità portuale, mi soffermo sull'ipotesi formulata dal Comune di Napoli di imporre alle navi all'attracco di spegnere i motori ed alimentare i servizi di bordo con generatori elettrici in banchina. Su questa soluzione il Presidente dell'autorità portuale non è d'accordo, argomentando che lo spegnimento dei motori determinerebbe un peggioramento della qualità dell'aria a causa delle navi che si trattengono in porto solo per poche ore. Su questo inviterei l'Autorità portuale ad una più serena riflessione. Infatti altrove dove si è più riguardosi della salute dei cittadini si è già adottato il sistema di alimentazione elettrica delle navi dalla banchina nonostante che la sosta delle navi sia calcolabile in ore e non in giorni. Suggesterei altresì al Comune di Napoli un'analogia riflessione sulla proposta di alimentare le navi attraverso generatori elettrici. Si intende forse dire che dovrebbero essere generatori termici alimentati da combustibili fossili? Certo non generatori alimentati da fonte rinnovabile non inquinante, come quella solare, perchè non garantirebbero quella continuità, qualità e quantità di energia elettrica necessaria per l'alimentazione dei servizi di bordo. E' evidente che l'utilizzo di generatori termoelettrici trasferirebbe l'inquinamento da gas di scarico direttamente sulle banchine e quindi con effetti peggiorativi per gli utenti e gli operatori del porto. Allo stato attuale l'unica soluzione percorribile rimane l'energia fornita dalla rete pubblica, la cui generazione avviene al di fuori dell'area portuale e che garantisce la necessaria qualità e quantità in ogni condizione di utilizzo delle infrastrutture portuali

ing. Salvatore Villani (*)

(*)Componente del Comitato scientifico dell'associazione Primate Denaum

www.primatedenaum.it